

frequenze compatibili con le reali necessità di lavoro, previa corresponsione di un canone equamente calcolato ed in ogni caso a costi sostenibili e rapportati alle esigenze delle imprese —:

se il Ministro interrogato non ritenga di intervenire al fine di regolarizzare l'utilizzo di tali apparecchi radio, limitatamente agli usi citati;

se non intenda intervenire con le stesse modalità e procedure già attivate in altri Paesi europei. (5-00828)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RAFFAELLA MARIANI, CARLI, FILIP-PESCHI e SUSINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le Casse di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno rappresentano uno straordinario patrimonio economico, professionale, culturale, storico delle città e delle province interessate, frutto del lavoro, dell'intraprendenza e dell'attaccamento alle Banche di generazioni di lavoratori, di imprenditori e di risparmiatori;

negli ultimi mesi le istituzioni locali e molte forze economiche e sociali delle Province di Lucca, Pisa e Livorno hanno ripetutamente espresso crescente preoccupazione per gli effetti e le modalità del processo di ristrutturazione delle *ex* Casse del Tirreno dopo la cessione delle quote di maggioranza delle Casse di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno alla Popolare di Lodi;

i pesanti effetti negativi riguardano sia le conseguenze sul piano occupazionale, che la perdita di radicamento territoriale delle Banche, che la loro trasformazione in semplice « rete sportellare »;

nell'ambito della vertenza sindacale conseguente a queste decisioni del gruppo Bipielle le organizzazioni sindacali hanno denunciato il ricorso a pressioni e minacce ed un utilizzo strumentale dei trasferimenti all'interno del Gruppo e che le Casse di Risparmio sono state condannate per comportamento antisindacale dai giudici del lavoro di Lucca e Pisa;

il processo di ristrutturazione in corso risulta, ad avviso degli interroganti, per aspetti importanti in palese violazione del contratto di cessione, con particolare riferimento ad alcune fondamentali clausole previste a garanzia dei territori di riferimento della Casse. Per quanto riguarda la garanzia di assicurare « il ruolo aggregante e di espansione di Parte Acquirente soprattutto in Toscana » si rileva che le Casse di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno sono già trasformate nei documenti della Bipielle in semplice « rete distributiva » del Gruppo. Inoltre, con riferimento all'impegno « a salvaguardare l'occupazione nelle società dell'*ex* Gruppo Casse del Tirreno » si sottolinea che la Bipielle ha dichiarato di procedere alla riduzione degli occupati da 2260 a 1842 persone. Per quanto riguarda l'impegno a tener conto nella nomina del *management* di ciascuna Cassa, almeno per il primo triennio, « di un criterio di continuità » si rileva che è stato deciso il licenziamento del direttore generale della Cassa di Risparmio di Lucca e la soppressione della funzione, quando pare incontrovertibile che il patto sia stato stipulato nell'interesse della Fondazione, affinché la vendita della maggioranza delle Banche non determinasse automaticamente una frattura nel rapporto tra la Cassa ed il territorio;

a tale ultimo proposito occorre anche rilevare che la figura del direttore generale della Cassa Risparmio di Lucca è prevista dallo Statuto e la decisione di sopprimerla con decisione del consiglio di amministrazione è evidentemente una violazione dello Statuto sociale —:

se, a seguito della stipulazione del contratto di cessione tra le Fondazioni e la

Banca Popolare di Lodi, siano stati posti in essere atti che possono configurarsi come violazioni delle norme di legge e degli statuti delle fondazioni. (5-00827)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i rimborsi Irpef richiesti nella dichiarazione dei redditi eccedenti il limite ammesso non possono essere automatici e vengono scartati per essere liquidati manualmente;

risultano tuttora da liquidare importi relativi alle dichiarazioni dei redditi dal 1993 in poi;

il Centro Servizi di Venezia preposto a semplificare l'iter dei rimborsi non è più operativo dal 1° gennaio 2002 —:

quali siano gli uffici competenti ove i contribuenti possano richiedere i rimborsi e quant'altro inerente le pratiche relative alle dichiarazioni dei redditi e, soprattutto, quali siano i tempi necessari all'evasione dei suddetti rimborsi oramai fermi da troppi anni. (4-02689)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GHIGLIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a Torino il problema della convivenza fra la popolazione e il centro di accoglienza per extracomunitari ritenuti clandestini in attesa di accertamenti e di essere rimpatriati ha assunto toni drammatici;

la struttura individuata a tale scopo dalla precedente amministrazione comunale, sita in corso Brunelleschi — zona ad

alta densità abitativa — si è rivelata del tutto inadeguata a ospitare una realtà foriera di continui problemi: numerose rivolte, reiterati episodi di violenza, tentativi di fuga e la distruzione degli arredi e delle dotazioni del centro sono stati all'ordine del giorno e hanno messo a dura prova da un lato le forze dell'ordine addette alla sorveglianza, dall'altro i cittadini, preoccupati dalle poche garanzie di sicurezza;

oggi il sindaco ritiene di dover individuare un'altra struttura per ospitare il centro di accoglienza, ma torna a proporre un sito che non pare idoneo né per l'ubicazione né per le caratteristiche della struttura che dovrebbe ospitare il centro;

da anni si chiede che venga esaminata la possibilità di procedere al declassamento dell'ex carcere « Le Nuove », sito in corso Vittorio a Torino, in modo da poter trasferire finalmente il centro in una struttura dove possa essere garantita la sicurezza della popolazione, le condizioni di permanenza degli ospiti e, non da ultimo, la sicurezza degli operatori e delle forze dell'ordine destinate alla sorveglianza —:

se non ritenga opportuno intervenire direttamente per procedere al declassamento dell'ex carcere « Le Nuove » e alla ratifica della nuova destinazione d'uso.

(4-02685)

LETTIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il disegno di legge delega sulla riforma dell'ordinamento giudiziario presentato dal Governo prevede che le circoscrizioni giudiziarie siano ridisegnate;

l'intento del Governo sembra essere quello di sopprimere o di declassare a sezioni distaccate alcuni tribunali considerati periferici;

sarebbero, quindi, a rischio di chiusura o di declassamento i tribunali che